

CITTÀ IN LUTTO

È morta la partigiana Olga voce storica dei comunisti

Bernardi, nata a Campigo, aveva 98 anni ed era ospite della casa di riposo Sartor Battagliera consigliera comunale, sempre in prima linea per i diritti dei più deboli

Davide Nordio / CASTELFRANCO

Se ne va l'ultima testimone diretta della resistenza castellana, in particolare quella femminile rappresentata da figure come Tina Anselmi, Liliana Saporetti e Marcella Dallan Magoga. Mercoledì sera è spirata Olga Bernardi. Aveva 98 anni: era ospite della casa di riposo Sartor da quando due anni fa si era fratturata il femore. Ma fino a due mesi fa era sempre lucidissima e battagliera, una vera "pasionaria" che con orgoglio si definiva tenacemente comunista.

Lo aveva ribadito anche nell'ultimo incontro pubblico dove giustamente le si era reso omaggio per il suo pluridecennale impegno nel sociale e nella tutela dei più indifesi. Rivelando anche un particolare curioso: in gioventù avrebbe voluto farsi suora. Nata a Campigo il 5 maggio 1920, Olga Bernardi aveva frequentato fino alla quinta



Olga Bernardi aveva 98 anni

elementare.

Per questo scherzosamente si definiva una "analfabeta", anche se nella diatribe politiche dimostrava una indubbia e rara preparazione sui temi da affrontare sempre con piglio battagliero, come testimoniano i trent'anni in cui sedette sui banchi del consiglio comunale di Castel-

Memorabile il suo impegno per le case popolari di via Canaletto

franco come rappresentante del Partito comunista in una terra che invece era il cuore della Balena Bianca, ovvero la Dc.

Come Tina Anselmi e come Marcella Dallan Magoga (scomparsa anch'essa quest'anno, all'indomani della Festa della Liberazione), alla

caduta del fascismo si avvicinò al movimento partigiano, svolgendo il ruolo di staffetta. Il suo ruolo era stato raccontato dalla scrittrice Rita Caberlin, autrice del libro "La primavera delle ragazze". Proveniva da una famiglia, i Bernardi, che ha contribuito molto alla lotta partigiana. Dal suo matrimonio con Artemio Turcato nel 1948 sono poi nati i figli Dario e Carla. Olga ha condiviso il suo impegno di mamma con il lavoro di magliaia a domicilio e con la passione politica, sempre a fianco dei più deboli e sempre a fianco delle donne, per la loro emancipazione. Note le sue battaglie per la nascita del consultorio familiare a Castelfranco e per gli asili nido. Non scendeva mai a compromessi e non lo ha fatto neanche quando, ultraottantenne, si prodigò per difendere la "sua" casa popolare in via Canaletto. Considerava infatti una speculazione edilizia l'abbattimento di quelle case per far spazio a un nuovo complesso abitativo e si era opposta alle decisioni della giunta Gomierato. Non avrebbe perso l'alloggio, ci sarebbe stata un'altra sistemazione per lei. Ma altri, i più deboli, in questo modo avrebbero perso la possibilità di un alloggio a un prezzo calmierato. Resistette fino allo sfratto, ma non cedette: piuttosto scelse polemicamente di andare ad abitare a Castello di Godego, pagando da quel momento un oneroso affitto. —

IL RICORDO DELL'ANPI

«Donna coerente e di grande moralità una presenza forte»

«Una donna che si è sempre contraddistinta per il suo impegno a fianco dei più deboli e delle donne, una figura da non dimenticare anche per il suo impegno politico nel consiglio comunale di Castelfranco»: così l'attuale capogruppo del Partito democratico Sebastiano Sartoretto, componente del direttivo Anpi ricorda Olga Bernardi: «Una persona di grande moralità e sempre coerente con le sue idee».

L'ADDIO

Cerimonia civile in cimitero domani alle 9.30

Sarà con una cerimonia civile che la città darà l'ultimo saluto a Olga Bernardi: i funerali si terranno domani alle 9.30 nel cimitero di Castelfranco nei pressi del monumento che ricorda i partigiani castellani, nell'area all'ingresso di via Brenta. Una scelta nel rispetto delle sue ultime volontà, ma anche per sottolineare il suo contributo alla lotta della Liberazione. Un saluto schietto a una donna diretta.

TEDX OGGI IN VILLA BOLASCO

«Un auditorium in città per seicento spettatori»

Elia Cavarzan / CASTELFRANCO

Tedx Castelfranco in prima linea per partecipare a un bando che consenta di reperire finanziamenti necessari alla costruzione di uno spazio coperto con 600 posti a sedere in città. In forza degli ultimi successi riscontrati dall'associazione all'evento Vision Garden 2017 e forte delle numerose prenotazioni per gli eventi dell'anno 2018, il leader Andrea Vial di Tedx lancia una sfida: «Uno spazio coperto che possa ospitare dalle 500 alle 600 persone».

Opera impossibile per le casse del Comune, ma la squadra di Tedx Castelfranco si sente pronta a correre non appena verrà intercettato un bando ad hoc. Il teatro Accademico, uno dei simboli della città del Giorgione, non basta a ospitare tutte le associazioni del territorio. Il presidente della Pro loco, Roberto Pinto, si schiera con i ragazzi di Tedx: «Abbiamo bisogno di questo spazio». Andrea Vial è determinato: «Per noi, mettere insieme i contatti raccolti in questi anni, sarà un lavoro agevole. Coinvol-

geremo le aziende che in questi anni hanno lavorato con noi o hanno parlato dal nostro palco, i volontari con cui confrontiamo, le associazioni di categoria e l'amministrazione». Tedx si propone di creare una rete capace di dare valore ed elargire innovazione nel territorio. Ecco, da oggi, le potenzialità di Tedx Castelfranco saranno al servizio della Castellana per portare a casa, «per il bene di tutti, al di là della bandiera politica», una sala convegni degna del nome di questa città. Tutti pronti ad accodarsi allo slancio Tedx? Le associazioni sono chiamate al rapporto. Nel frattempo, l'invito è quello di sostenere i 30 ragazzi per l'edizione TedxSalon in villa Bolasco che si tiene oggi e per Vision Garden 2018 in programma il 6 ottobre in piazza Giorgione. —

IN TIVU

Mieli parla di Anselmi l'omaggio su Rai Tre

CASTELFRANCO

Una puntata dedicata a Tina Anselmi. Oggi il programma di Paolo Mieli renderà omaggio alla prima ministra della storia della Repubblica Italiana.

Tina Anselmi è nata nel 1927 a Castelfranco ed è morta, sempre nella sua casa di via dei Carpani, nel 2016. È stata partigiana, sindacalista, ministro della Repubblica ed è sempre stata all'interno della Democrazia Cristiana, ricoprendo incarichi importan-



Tina Anselmi

ti.

Un personaggio che la professoressa Tiziana Noce racconterà oggi con Paolo Mieli a "Passato e Presente", il programma di Rai Cultura in onda alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia.

Nel 1976 Tina Anselmi passò alle cronache per essere stata appunto la prima donna, nella storia dell'Italia unita, a diventare ministro della Repubblica.

Qualche anno dopo, nel 1978, il suo partito la incaricò di gestire i rapporti con la famiglia Moro durante i difficili giorni del rapimento. Nel 1981 venne incaricata di presiedere la commissione parlamentare sulla P2. Nonostante gli attacchi, difese il suo operato fino alla fine. —

VEDELAGO

«Convocati in ritardo» la minoranza se ne va il Consiglio continua

VEDELAGO

Consiglio convocato in "ritardo": le opposizioni abbandonano l'aula, meditando azioni che abbiano come obiettivo l'annullamento della seduta e delle decisioni prese. Colpo di scena mercoledì sera nella sala consiliare dove i cinque componenti delle minoranze, alla seconda seduta della nuova assemblea, hanno ribadito che il

consiglio non era stato convocato regolarmente, in buona sostanza con un giorno di ritardo, almeno secondo loro. Un atto che nessuno si aspettava perché sembrava che tutto fosse stato risolto nei giorni scorsi dopo un confronto con il segretario comunale Enzo Spadetto. «Preso atto della non disponibilità dell'amministrazione comunale ad accogliere la richiesta di rinvio del consiglio

convocato per questa sera in segno di protesta non parteciperemo alla seduta», ha detto a nome delle minoranze Antonietta Vettorello, «Adotteremo tutte le azioni necessarie per invalidare questo consiglio e gli atti da esso derivanti: se l'amministrazione avesse voluto intraprendere un percorso di collaborazione e di condivisione avrebbe dovuto operare in modo diverso, tale atteggiamento e la mancanza di disponibilità determineranno da parte nostra un controllo di tutti gli atti prodotti da questa amministrazione». La parola è passata al segretario Spadetto che ha riferito dell'incontro avuto lunedì con le minoranze, nel quale sembrava che la querelle fosse risolta, de-

rivava da una imprecisione sul regolamento non inficiante. Tra l'altro era stato proposto di sanare il tutto con una riunione dei capigruppo. «Mi stupisce questa reazione», commenta la sindaca Cristina Andretta, «mi aspettavo un confronto sui temi e sui contenuti visto che avevano parlato con i responsabili che hanno lavorato sodo per consegnare loro tutti i documenti molto più dettagliati di quanto previsto in modo da consentire una maggior trasparenza, per noi prassi. Ma prendiamo atto che si vuole la sburocrazia solo in campagna elettorale e poi sono più burocratici di tutti. Attenti ai termini rispetto alla sostanza». Il Consiglio è continuato senza l'opposizione. —

IN BREVE

Loria Il "Mato" di Mardegan sul sentiero ezzelino

Insolito palco stasera per l'attore Gigi Mardegan che porterà il suo monologo diventato un classico "Mato de Guera" nel parco del Muson a Loria, lungo il sentiero degli Ezzelini (ingresso da via Bagolaro). Lo spettacolo, a ingresso gratuito e con inizio alle 21, è una spietata accusa contro l'insensatezza dei massacri della Grande Guerra, tratto dalla storia vera del reduce Ugo Vardanega da Castelfranco.

Riese "Di guerra e di patria" tre cori e un'orchestra

Tre cori e una orchestra nel ricordo della Prima Guerra Mondiale protagonisti questa sera nel parco della Poesia di Riese con lo spettacolo "Di Guerra e di Patria" che vedrà esibirsi Cantores Pagenses, Coro Filarmonico Veneto, Corale Musica Insieme accompagnati dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta diretta da Marco Tittoto. In caso di maltempo il concerto si terrà nella vicina Casa Riese.